Anno XXXIII - N. 21 Udine Venerdì 21 Gennaio 1910 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Ferrovia e automobilismo in Carnia

E' veramente curioso il fatto che la costruzione della ferrovia Carnia-Villa Santina, destinata ad appagare un sentito bisogno di migliorare i mezzi di trasporto delle merci o dei passeggieri, ha invece svegliato una febbre generale di lotte contro al fine pel quale si era tanto combattuto.

Infelicissime invero erano le condizioni di viabilitàee tormentosi e costosi i mezzi di comunicazione; quindi giustificata la lotta sostenuta con carnica ostinazione per ottenere un miglioramento, in prima colla costruzione a carico Erariale della carreggiabile Carnia-Tolmezzo, che poi si allungò per Villa-Enemonzo-Socchieve Ampezzo, e i due Forni e pel passo del Mauria fino a congiungersi colla nazionale Bellunese. Lo Stato ha così pagato il debito suo, ed i Carnici attaccarono allora la Provincia che, volente o nolente, assunse la costruzione della strada di Gorto da Villa Santina a Soppada, ed ora se ne sta costruendo l'ultimo tronco. Cenerentola la vallata del But o di S. Pietro, che da sola, bene o male, aveva il torto di essersi costruita una strada fino a Paluzza, ottenne un sussidio annuo condizionato per la manutenzione.

Oltre a queste tre arterie principali, i Comuni hanno in questi ultimi anni, provveduto da soli od aiutati con sussidi Provinciali ed Erariali a diversi tronchi di strade in congiunzione colle tre arterie predette, ed in queste primeggia Paularo-Arta, per la valle del Chiarzò, alla quale non manca che il piccolo tronco Cedarchis-Ponte di Zuglio, 800 metri circa; Prato-Carnico che per la valle Pesarino si congiunge colla provinciale di Gorto; Ravascletto-Cercivento-Sutrio che per la Gladegna si sono legati colla Consorziale Paluzza-Caneva.

Queste le condizioni di viabilità in Carnia; ed ai servizi si provvedeva per le merci con carri e per i passeggieri con un vero museo di vetture che dalle singole vallate discendevano giornalmente a Tolmezzo, d'onde con altri veicoli d'ogni sorta si andava alla stazione per la Carnia ad ogni corsa.

Intanto, si discuteva per una ferrovia Carnia-Tolmezzo (12 Chil.) ma non si sapeva venirne a capo per la concessione e costruzione. Dopo un mare di chiacchere e qualche litro d'inchiostro, dopo qualche tentativo di limitarsi ad una tramvia elettrica, anche questo tramontato; si dovette convenire non essere possibile una concessione che a patto di allungare la linea fino a Villa, perchè solo in tale caso era ammissibile un intervento di Governo, d'onde una Società concessionaria della costruzione ed esercizio. Tolmezzo fare di necessità virtù e lasciare che Villa Santina divenisse capolinea, accontentandosi di avere una stazione a levante (alla fabbrica) ed una a ponente (a Caneva), questa per Comodo dei passeggieri della valle di S. Pietro, i quali poi all'atto pratico verranno a finirla novanta volte su cento a Tolmezzo, perchè le vetture verranno sempre per altri bisogni, e così sarà pel ritorno.

E' opinione generale che l'idea di questa fermata di Caneva sia stato un errore, madornale, che costa ai comuni una trentina di mila lire gettate per un meschino capriccioso dispetto. Il tempo farà giustizia. Intanto la ferrovia fino a Tolmezzo è perfettamente compiuta da mesi, meno la strada di anesso del Comune che è ancora in mente dei e dicono che le *carte* sono da mesi in Prefettura per non so quali approvazioni, come si potesse anche negare e quindi non fare la strada: benedetta burocrazia...)

I lavori della ferrovia sono pure compiuti sino a Villa ed in questi giorni si è terminato l'armamento.

Si credeva che questo inverno si avrebbe intanto potuto aprire l'esercizio fino a Tolmezzo, ma si dice che ciò non era possibile! Dio sappia per quali ragioni burocratiche, perchè macchine e vagoni sin tre mesi che corrono su e giù, fischiando e... infischiandosi.

Basta; speriamo che presto si conceda l'apertura e di vedere in breve il programma delle feste inaugurali.

***

Sulla costruzione di questa strada come al solito del resto, se ne dicono di cotte e di crude. Per esempio: che ci devono esser state delle buone ragioni per stabilire la sede a continuo zig-zag, per modo che se si potesse stirarla si arriverebbe a Enemonzo; ed altrettante buone ragioni ci devono essere state per costruirla in continue pendenze per modo che viaggiando sembrerà di trovarsi al gioco delle cosidette montagne russe.

Che dire poi della infame riduzione dei ponti sul Fella e sul But? Si sono rovinate le due più belle opere in pietra che possedeva la Carnia per ridurle col famoso cemento armato ad un servizio cumulativo!

Anche i profani giudicano quelle due manomissioni vere e buone profanazioni, forse senza utilità finanziaria, con offese del servizio pubblico, dell'arte e della sicurezza.

Intanto attendiamo l'apertura e che Dio ce la mandi buona.

***

Fino a tanto che non si costruiva questa strada, a nessuno è venuto in mente di migliorare in qualche modo le condizioni del trasporto passeggeri da Tolmezzo alla Carnia.

E di fatti, lo scorso anno soltanto, e mentre si lavorava nella costruzione della ferrovia, due o tre privati si arrischiarono nell'acquisto di tre automobili-omnibus, attivando un regolare servizio Tolmezzo-Stazione Carnia, annettendovi anche i trasporti postali.

Questo servizio procedette e procede con esemplare esattezza, con lievissimi intoppi, senza un minimo accidente. A richiesta si fanno servizi trasporti speciali per tutte le vallate ed anche fuori di Carnia e ciò dura da un'anno, con piena soddisfazione del pubblico. Nemmeno disgrazie prodotte e subite: qualche contravvenzione Municipale per esuberanti fermative delle vetture nello scarico e carico dei viaggiatori sulla porta dell'albergo. Eppure vi è chi dice che per la strada del paese si vedono sempre ed ovunque ferme vetture e carri per scarico e carico e con soste di ore ed anche di notti intere, e senza cadere in contravvenzioni!! Ma io ho veduto andar le cose sempre così forse perchè così si è fatta anche l'Italia. La faccenda della ferrovia di prossima inaugurazione potrà portare una diminuzione di lavoro cogli automobili; ed a ciò l'Impresa ha provveduto. Si dovrà quindi limitare le corse alla Carnia a quei treni da Udine e Pontebba che non avranno coincidenza colla ferrovia Carnica. E pel resto l'Impresa cercherà di espandere la sua attività nelle vallate interne, dove le strade lo permettono. Vuol dire che se la speculazione non regge, finiranno col vendere le automobili.

***

Ma da certi dati pare che a ciò non vi sia pericolo d'arrivare, se vere le voci che corrono e cioè che la Società trasporti merci con autocarri a vapore P. Bonanno e C., qui costituito ed esercente da sei mesi, intenda, in vista dei buoni risultati di un primo bilancio, allargare la sua azione nel ramo merci, aggiungendovi degli automobili pure a vapore per trasporto di passeggieri.

Intanto il Gerente sig. Bonanno lavora ad un *trust* per l'assunzione dei servizi e trasporti postali di tutta la Carnia.

Dato che questa Società è composta interamente di persone serie, intelligenti, tecniche, e danarose, la cosa andrà certamente e con sicuri riusultati, sebbene vi sia qualche raro dubbioso che farebbe qualche eccezione al progetto, come p. e. le incertezze di un aumento trasporto merci in concorrenza colla ferrovia, come pure il dubbio di un maggior movimento di viaggiatori, almeno sul tronco Carnia-Villa, servito dalla ferrovia, alla quale si dovrebbe far concorrenza.

Vi è poi chi mette in dubbio la praticità di automobili a vapore e senza gomme, data la condizione delle nostre strade.

La forza motrice sarebbe data dal vapore prodotto dalla combustione del petrolio. Ma se la benzina, che è un derivato del petrolio, colla sua accensione a scoppio dà già la forza motrice diretta, a che scopo trasformare questa forza già perfetta in quella a vapore, ben sapendosi che ogni trasformazione vuol dire perdita di forze e aumento di opera? Il sig. Bonanno è certamente in grado di confutare questa eccezione e mettermi nel sacco con due parole.

Altro rilievo tecnico che si vorrebbe fare al genere di automobili progettato e cioè *a vapore e senza gomme*, sarebbe che coi cerchi di ferro a contatto col terreno si avrà bisogno d'una forza triplicata pel forte attrito, massime per le strade Carniche poco bene costruite e spesso fangose; inoltre si avrà uno scuotimento e traballamento forse incompatibile col servizio passeggieri. Ma anche qui il sig. Bonanno avrà già provveduto ai rimedii. Si dice che i tre autocarri a vapore oggi in servizio hanno i loro difettucci, quali di fermarsi quando loro accomoda, anche contro la volontà dei conduttori; di trovare molesto il fango; di non sopportare le nevi e il ghiaccio; di essere un po' troppo pesanti tanto da non farsi sollevare, ecc., ma queste sono inezie che col tempo si accomodano, e si ha ferma fede che a Udine e per le strade Provinciali si darà libera pratica a questo nuovo mezzo di trasporti, attivato senza strombazzature e senza sussidi.

Speriamo che questa volta la Carnia insegni.

Cronaca Provinciale

Progressi zootecnici in Friuli.

Il dott. Umberto Selan pubblica nella «Deutsche Landwirtschaftliche Pierzucht» secondo fascicolo di gennaio, che si stampa in Hannover, un pregievolissimo articolo su «Quaranta anni di attività zootecnica in Friuli». Crediamo interessante darne un breve riassunto.

Dal 1870 ad oggi, del cammino se nè, fatto e molto nella nostra provincia per quanto riguarda l'allevamento del bestiame, sè che il Friuli attualmente può vantare il primato in tutta Italia.

Il miglioramento si deve sopratutto all'incrocio dela razza indigena friulana con la apprezzatissima razza Simmenthal. Prima d'allora, scarsa era la produzione del latte, cattiva la nutrizione, poco curata e miserevole la produzione del concime animale; nessun criterio zootecnico presiedeva alla scelta del toro di monta che ben presto si esauriva per l'eccessivo lavoro.

Basti ricordare che il rapporto medio fra i tori e le vacche era del 1 : 340, e il minimo di 1 : 600 (Cividale ad es.); e si dettero anche casi che un sol toro dovesse coprire fin 25 vacche quotidianamente.

Naturale e ovvia conseguenza che il bestiame fosse molto malandato e deprezzato. Dall'introduzione invece della razza Simmenthal, e dall'applicazione dei principii zootecnici, oggi se ne ricavano risultati soddisfacentissimi.

In questi quarant'anni il progresso è stato davvero generale e sorprendente. Lo dicono i fiorentissimi mercati annuali che si tengono nel settembre a Udine e quelli che sono tenuti nella provincia; lo dicono le numerosissime latterie sociali sorte in tutta la provincia e che formano da sole (220 circa, al presente) la terza parte di quelle che esistono in tutta Italia; lo dimostra l'intensiva, concorde esportazione del nostso bestiame nella Toscana, nell'Emilia, nel Piemonte, nella Campania, nella Lombardia e nel Veneto. Tale esportazione raggiunse negli ultimi due anni ben 70000 capi, del valore complessivo di 12 milioni di lire.

Merito precipuo di questo incremento va dato all'opera della Provincia, dell'Associazione Agraria Friulana e delle Cattedre provinciali: e non devesi, poi dimenticare un uomo, alle cui sorti ora tutta la provincia s'interessa, il dott. Romano.

I seguenti dati di raffronto testimoniano anche più chiaramente quanto si è detto.

Nel 1870 il bestiame in tatta la provincia ammontava a 70000 capi, nel 1909 è asceso a 100000; il rapporto medio dei tori alle vacche che nel 1870 era del 1:310 oggi è disceso ad 1:145, la produzione media del latte da litri annui 800 è salita a litri 2500, i capi da lavoro sono scemati, ma sono sufficienti e la produzione della carne, in quel tempo manchevole, è ora eccellente e abbondante. Il prezzo dei tori di 18 mesi da lire 125 nel 1870 è salito a L. 1200; le vacche di 5 anni hanno aumentato il loro costo da 200 a 650 lire, i buoi di 5 anni da 225 a 650, i vitelli di 3 mesi da 60 a 200.

L'eloquenza di tali cifre non può che arrecare vivo compiacimento e spronare i nostri agricoltori, sempre, verso il più e il meglio. Friuli avanti!

Caneva di Sacile

— Friulano nella Somalia italiana.

Il nostro comprovesano Francesco Lucchese, giovane dodato di bella intelligenza e di varia cultura, è stato nominato rappresentante il R. Museo Commerciale di Venezia a Mogadiscio, nella Somalia Italiana. Siamo certi chi egli corrisponderà degnamente alla fiducia in lui riposta dalla direzione del Museo e saprà far onore alla grande e piccola patria. A lui i nostri migliori auguri.

Gemona

— Niente infanticidio.

Fortunatamente le voci intorno all'infanticidio che si diceva commesso nella frazione di Bordano, sono state sventate.

L'autopsia del cadaverino, eseguita alla presenza del Pretore avv. Minesso, dai dottori Comessatti di qui e Facchini di Cavazzo Carnico, ha distrutta l'ipotesi del delitto.

Forni Avoltri

— Muore asfissiato in America.

Giunge da Chicago la triste notizia della morte disgraziata di certo Giuseppe Gerometta d'anni 30 di Collina avvenuta ancora il 2 dicembre scorso. Egli è morto improvvisamente per asfissia gettando nel lutto e nel pianto i tre fratelli che con lui lavoravano nella stessa fabbrica. La famiglia fece celebrare in suo suffragio solenni esequie cui partecipò tutta Collina.

S. Vito al Tagliamento

— Carnevale.

Il veglione che la locale Unione Agenti darà sabato 22 corr. nel teatro per Sociale, riescirà, non vi è dubbio, straordinario, il «complesso delle trovate». Il Valtzer a premio per S. Vito è una novità e fra i giovanotti in questi giorni vi sono continue dispute in argomento. Tre premi: I premio L. 20 e diploma, II 10 e diploma, III 5 e diploma. Premi anche alle ballerine. Il Giurì è stato nominato nelle persone dei sigg. Alborghetti Giovanni, Bronzini Gino maestro di musica, avv. Lodovico Franceschinis, Pascatti rag. Andrea e Zuccheri G. Batta.

Alla migliore maschera verrà dato un premio di L. 40; al miglior gruppo di L. 20.

Saranno sorteggiate 26 cene a premio da consumarsi durante la notte. L'orchestra sarà aumentata di suonatori, sotto la direzione del maestro prof. Bolletti di Perugia.

Sacile

— La Vitaliani al nostro Sociale.

Numerosissimo pubblico accolse degnamente la grande artista che si produsse con la «Fedra» di U. Bozzini.

Ogni atto della tragedia fu salutato da applausi, Mirabilmente recitò l'attore C. Galvani, nella parte d'Ippolito.

— Prendono il volo

L'altro ieri, 18, col diretto delle ore 12.35 da questa stazione ferroviaria due colombi, lui celibe, di circa anni 25, ella di anni 32 e per giunta coniugata e con sei figli, ambedue di Brugnera, prendevano il volo per ignoti lidi.

S. Daniele

— Elezioni suppletive

Il R. Prefetto ha indette per il 13 venturo febbraio le elezioni suppletive. Devonsi eleggere 8 consiglieri, dei quali 5 scaduti e 3 morti Nessuna previsione posso mandarvi ancora, soltanto questa: che molto probabilmente la lotta sarà vivacissima.

— Patronato scolastico.

20. Ieri nei locali scolastici seguì la distribuzione di oggetti di vestiario e di calzature a 240 allievi delle nostre classi elementari.

Va data lode all'opera solerte degli insegnanti, i quali a nome del Patronato scolastico locale, raccolsero le offerte dei privati e delle pubbliche amministrazioni per provvedere all'opera di vera filantropia verso i bambini meno provvisti di beni e di fortuna.

La distribuzione ebbe un carattere privatissimo, e procedette ordinatamente senza pompa e senza messa in scena inutile ed umiliante.

— Mercato bovino.

Causa il tempo un po' minaccioso, ieri il nostro mercato mensile, non riuscì come s'aspettava: nondimeno gli affari conclusi furono numerosi.

Il nostro egregio Veterinario Dott. Vincenzo De Rosa visitò gli animali presentati per la vendita e li riscontrò tutti sanissimi; meno uno di Coseano; al quale venne riscontrata l'afta epizootica, e che fu perciò mandato nella stalla, con preghiera al proprietarion di osservare tutte le norme profilattiche per impedire che il contagio si estenda agli altri bovini.

A[illegible]

— Caso sospetto d'afta

(20). — Martedì scorso certo Di Giulian Giovanni fu Pietro conduceva al mercato di Spilimbergo due vitelli di circa 10 mesi. Visitati dal Veterinario di colà furono rimandati, perchè sospetti di afta epizootica.

Avvertito il veterinario di Maniago Dott. Tami, ieri visitò i due animali e confermato il sospetto, per precauzione, propose al sindaco il sequestro della stalla e tutti quegli altri provvedimenti del caso.

Ed ora: Se i due animali furono dichiarati sospetti a Spilimbergo, perchè invece di rimandarli liberi, non furono sequestrati colà come lo prescrive il regolamento sanitario?

Tarcento

— Veglia ciclistica.

Mercoledì notte, 26 corr., nel Teatro Sociale, si darà una grande veglia per cura del Club ciclistico locale. La vasta sala sarà elegantemente addobbata ed illuminata a lampade ad arco. L'orchestra (composta di 18 professori udinesi e diretta dall'egregio maestro sig. Arturo Blasigh) suonerà ballabili assolutamente nuovi.

— Teatralia.

Da una settimana al nostro Sociale si produce la Compagnia d'operette diretta dal sig. Montesano e fa discreti affari.

Tolmezzo

L'orrenda morte d'un boscaiuolo.

19. Una orribile disgrazia ha funestato ieri la borgata di Salino.

Il boscaiuolo Agostino Zozzoli di anni 35 mentre era intento alle solite taglie del bosco vicino, proteso all'altezza di circa 20 metri sul torrente sottostante, precipitò dall'albero su cui era salito balzando di roccia in roccia fino in fondo al burrone, straziato in modo raccapricciante.

In sua compagnia poco a lui discosto lavorava il suo cognato Quirino Gaspari: ma questi per il fragore della cascata non s'accorse della caduta e terminato il proprio lavoro se ne tornò tranquillamente a casa, credendo che lo Zozzoli lo a' vesse preceduto.

Senonchè visto che non ritornava mai, con quale angosciosa apprensione ognuno può immaginare, si decise a ritornare nel bosco insieme con la sorella in cerca del rispettivo cognato e marito. E lo scorsero ahimè! orribilmeute sfigurato nel torrente! Il disgraziato lascia la moglie incinta con cinque figli.

Sul luogo si è recata l'autorità.

— Consiglio Comunale.

(20) Domenica 23 corr. ore 13 1/2 si riunirà questo Consiglio Comunale per deliberare il seguente ordine del giorno.

In seduta segreta.

Domanda del vice segretario sig. Augusto Parisati per aumento di stipendio. Relazione del Direttore didattico sull'andamento delle scuole nel decorso anno scolastico 1908-09. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta nella nomina della maestra Erminia Candotti a Imponzo. Ratifica delibera 4 nov. u. s. di questa giunta per conferma delle precedenti determinazioni circa l'istituzione di un secondo posto di applicato di Segreteria.

In seduta pubblica.

Conferma in seconda lettura della delibera 12 sett. u. s. circa l'approvazione del regolamento per l'istituzione di un corpo pompieri volontari — approvazione di progetti di sistemazione dell'acquedotto di Fusea compilato dall'ing. Mazzolini Osualdo e modo di far fronte alla relativa spesa — appalti manutenzione dei ponti pedonali sul But e sul Chiarsò per il novennio 1910-1918 — Concorso per una volta tanto nella spesa di noleggio del ponte Daron — Nomina della Commissione elettorale biennio 1909-1910 - Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'ospizio di S. Antonio scadente dalle funzioni il cav. Girolamo Schiavi — Nomina di un quarto membro della congregazione di carità scadente dalla carica il sig. Luigi De Gleria — Domanda della R. Scuola di disegno per aumento di sussidio — Nomina di due revisori dei conti 1908 per rinunzia o incompatibilità dei consiglieri Giovanni Pittoni e Augusto Vidoni — Ratifica della delibera presa da questa giunta il 4 nov. u. s. circa la spesa per il nuovo asilo Infantile e l'accettazione del cav. sac. G. Batta De Marchi del fondo ove verrà costruito — Ratifica delibera 1 dicembre u. s. di questa giunta nell'approvazione dei bilanci preventivi 1910 della Congregazione di Carità e dell'Ospizio di S. Antonio — Discussione ed approvazione del bilancio preventivo del comune per l'anno 1910.

Pozzuolo

Le notizie ultime sull'afta

Anche l'altra metà del paese infatta

Conferenza Tosi

20. Non ho potuto, per due giorni, tenervi informati dell'andamento dell'afta a Terenzano. Lo faccio ora:

Nel giorno 18, si disinfettarono le stalle di Pietro Turchetti, Giacomo Duca, Giuseppe Roda e Angelo Meneghini; e nel 19, quella di Angelo Zennaro, dove i casi di afta avutisi erano stati seguiti da guarigione. Devo dirvi che le disinfezioni furono eseguite con una diligenza, con una accuratezza meravigliosa, più uniche che rare: e ciò, per il vivissimo interessamento che i villici di Terenzano mettono nel combattere la dannosissima epizoozia. Quanto siamo lontani dal tempo in cui l'agricoltore assisteva le braccia al ben conserte ai tentativi della scienza!...

Pur troppo, però di fronte a quelle stalle liberate dal rigoroso sequestro se ne trovò qualche altra infetta; e ormai il male si sviluppò anche nell'altra metà del paese, tanto che si dubita che tutto abbia da soffrirne direttamente.

Le nuove denuncie riguardano le seguenti stalle:

Giorno 18, — Emilio Pittoritto, con quattro vacche e due vitelle; una vacca con decorso molto grave.

Angelo Germano con quattro vacche e una vitella: e tutte colpite con decorso mite.

In questo giorno morì di afta, nella stalla di Ferdinando Galluzzo, un vitello di dodici giorni. Questo è il secondo vitello che muore a pochi giorni della nascita; ciò che conferma come i vitelli sotto i quindici giorni, quando non si abbia l'avvertenza di allattarli con latte bollito, soccombono tutti o quasi, per la poca resistenza che il loro debole organismo può opporre alla malattia.

Giorno 19. Denunciata la stalla di Luigi Venturini, con due vacche, delle quali una colpita.

Giorno 20. Denunciate le stalle di Innocente Povero con 8 capi, dei quali colpita una vacca; e di Celeste Menazzi con due vacche delle quali colpita una: entrambe le vacche furono colpite dall'afta a decorso benigno.

***

Ieri, fu a Terenzano il prof. Enore Tosi, per tenervi una conferenza sul modo di fabbricare il formaggio — cosa divenuta necessaria in paese, almeno fino a tanto che non potrà portare il suo latte sul mercato. L'egregio conferenziere, davanti a un uditorio di agricoltori e presente anche l'ottimo nostro sindaco, parlò in modo facile e adatto più di un'ora. Le sue parole furono rese ancora più chiare e intelligibili dagli esperimenti pratici pei quali egli aveva portato da Udine appositi strumenti, Promise che avrebbe scritto un apposito articolo sull'*Amico del Contadino* di sabato e che ne avrebbe fatte mandare 100 copie in regalo; nonchè di ritornare la settimana ventura per una seconda conferenza — desideratissima.

Pordenone.

— Nuova guardia.

(R) 20. — La nostra Giunta Municipale assunse in servizio come guardia comunale quel tale Portolan, ex carabiniere, che giorni addietro fu insignito della medaglia al valor civile per l'atto coraggioso compiuto sotto le armi, come abbiamo a suo tempo narrato.

Ci compiacciamo col Portolan e colla Giunta per l'ottima scelta fatta che viene così a completare felicemente il corpo delle Guardie municipali.

E speriamo che la Giunta, onde evitare continue dimissioni e nuovi concorsi, che tornano tutti a danno del servizio, vorrà pensare un poco a migliorare le condizioni delle guardie molto e molto male retribuite!

— Ballo alle Quattro Corone.

Ieri sera, mercordì nella gran sala delle «*Quattro Corone*», ebbe luogo il consueto ballo che riuscì magnifico pel grande e scelto concorso. Gentilmente invitati vi intervennero tutti i ufficiali.

A proposito di questa festa l'amico e noto poeta *Rico* ci favorisce queste quartine che di buon grado pubblichiamo:

«El balo dei Semi-Dei Pordenonesi.

«De Diogene l'anima
dal Limbo scampada
perchè del Sol ciaro
la xe inamorada,

«De note zirando
per l'aria oscurada,
un poca de luxe
quà xo l'à tirada;

«E cossa ga visto,
xa tuti i lo sà,
ma cossa ga dito,
mi sol go scoltà...

«— *Go visto e me basta...*
cussì la dixeva
tornando al so Sol
che xa se vedeva,

«Se a quei se ghe ciama
«i gran Semi — Dei
«che roba mai xela
«i pore plebei?...»

Rico

Socchieve

— Furto e arresto.

(20) — L'altra sera la signora Italia Zilli ved. Picotti negoziante nella frazione di Lungis nell'aprire il cassetto del denaro che tiene nello spazio privative, si accorse che il portafoglio contenente 245 lire, era volato via. Riavutasi dalla sorpresa pensò subito che autore del tiro birbone non poteva esser altro che un certo Giuseppe Rabassi di Ubaldo d'anni 25 della frazione di Dilignidis. Il sospetto cadde su lui anche per il fatto che costui fu sorpreso solo altre volte nel negozio in parola, in atteggiamento sospetto.

Perciò il sig. Giacomo Picotti figlio della signora Italia sporgeva denuncia ai carabinieri, i quali eseguita una perquisizione nelle tasche del Rabassi, lo trovarono in possesso di 59 lire di cui non seppe spiegare la provenienza, e di un lungo coltello a serramanico proibito dalla legge. Per questi fatti fu tratto in arresto e scortato alle carceri d'Ampezzo.

Dal Friuli Orientale

Suicidio di un soldato.

Gorizia. — Nella caserma di Piazza grande, ieri il soldato Giovanni Ulsig, d'anni 22, da Feistritz, tentò di uccidersi con un colpo di fucile alla testa.

Si assicura che il poveretto si sia ridotto al grave passo perchè si sentiva malato e nessuno voleva crederglielo.

Godroipo

— Un banchetto al maresciallo che parte.

(20) B. — Questa stazione di Carabinilari a Cavallo fu per ragioni di economia, ridotta a Carabinieri a piedi.

Di conseguenza il maresciallo Manai, dopo tre anni che ne teneva il comando dovrà lasciarci. Egli è stato destinato a Piove di Sacco e partirà per la nuova residenza, domenica 23 corr.

Ieri alle ore 7 pom. all' *Albergo Roma* gli fu offerta la cena d' addio.

Alla mensa sedettero 42 commensali; e ne sarebbero intervenuti molti di più se la riunione fosse stata organizzata meno affrettatamente.

E' stata una spontanea dimostrazione di simpatia verso il Maresciallo Manai il quale nel tempo che rimase fra noi seppe costantemente conciliare le funzioni di soldato con quelle di cittadino, osservando e facendo osservare le disposizioni di legge con giustizia e senza severità.

Al banchetto parteciparono cittadini d'ogni ceto e condizione, rappresentanti dei Comuni di qui e del distretto; i sott'ufficiali del 5.o squadrone, ed ex marescialli. L'allegria la cordialità regnarono dal principio alla fine del banchetto.

Aprì la serie dei brindisi il signor Guagnini Sebastiano con parole improntate di grande affetto verso il festeggiato; lo seguirono il signor Sambo segretario di Rivolto; ed il sig. Settimo del Giudice assessore del Comune di Rivolto, anch'essi con frasi molto laudative all'indirizzo del maresciallo.

Infine il dott. Bertuzzi dopo avere portato il saluto dei presenti e degli assenti, dava lettura dei seguenti indovinatissimi versi in dialetto veneziano:

Caro Munai, el scusi se stasera
Che offro il mio saludo in Venezian
Ma' i sa son vecho e no go man leziera
Quando che scrivo in dialeto Furlan

E, in verità, una critica severa
da poco la mi à dà squasi del can
de poeta scavezzo in melonera
da nono antecipà, de carampan.

Pur ai critici mi no bramo mal
Anzi, come un gran Re de la Sardegna
mi che bramo ogni ben... che i se lo tegna.

E alla ?... Oh a lu l' augurio più cordial
de lunga vita co le sua sposeta....
Po.. El mora General... ma no poeta!

Vivissimi applausi coronarono le parole di tutti, ed in particolar modo i versi del Bertuzzi i quali provocarono la generale ilarità

A tutti rispose, commosso il Maresciallo Manai, dichiarando che serberà grato, perenne ricordo della affettuosa dimostrazione ed alzò il calice brindando ai presenti ed agli assenti.

Tutti i commensali si recarono a toccare il bicchiere del festeggiato.

La lieta comitiva si sciolse a mezzanotte.

Un elogio all' albergatore signor Nava per la squisitezza delle vivande, per la bontà dei vini, e per la l'inappuntabile servizio

Cividale.

— Cena d' addio.

Con recente decreto il vice Cancelliere della nostra Pretura sig. Pietro Jaia — è stato destinato al Tribunale di Roma, con incarica di prestar temporaneo servizio a quello di Milano.

E ieri sera, i suoi intimi amici, nell' occasione della sua prossima partenza, vollero attestargli la loro stima affettuosa, coll' offrirgli una cena, che venne consumata nella più schietta cordialità e durante la quale l' egregio funzionario fu fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

— La giustizia nel nostro Mandamento durante l'anno 909.

Presso la nostra pretura — che è una delle più importanti del Veneto e, forse del Regno, per la quantità delle cause che vi si discutono — durante il 1909.

Sentenze civili 215; conciliazioni 5.

Si ebbero: Ricorsi di onoraria giurisdizione 76; udienze civili 73; apposizioni di suggelli 3; consigli di famiglia e di tutela 319.

Cause penali. Sentenze penali 313; Ordinanze 36; Processi istruiti 470. — Processi di competenza del Pretore 377; complessivamente 847. Udienze penali 41; Inchieste per infortunio 4; Ordinanze di ricovero di alienati 2.

Procedimenti per reati venuti a conoscenza del R. Pretore 794, con 954 imputati.

Giudice Conciliatore. Conciliazioni 32; Cause portate in udienza 1408, delle quali definite: a) per conciliazione ottenuta dal Conciliatore 447; c) per transzione ed abbandono 407. Sentenze in contradditorio 227; in contumacia 231. — Cause pendenti 95.

S. Giorgio di Nogaro.

— Furto di vino.

L' altro giorno ignoti rubavano circa 2 ettolitri di vino in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Clauzetto

— Rissa tra cugini.

L' altro giorno tra i cugini Domenico Zancan e Angelo e Giovanni Zancan (fratelli) s' accese una rissa per quistioni d' interesse. Il Domenico riportò una ferita di coltello alla scapola sinistra guaribile in giorni 15. I due fratelli sono latitanti.

Aviano.

— Per la strada buia.

Sere fa certo Giuseppe Biancat si dirigeva tranquillamente a casa, a notte fatta. Ad un certo punto un sasso misterioso lo colpì al labbro superiore, spezzandogli due incisivi.

Il mistero si chiarì poi subito. Il sassaiolatore non era altri che tale Fabbro Agostino Mazzega, il quale, nascostosi sapendo che di là doveva passare il Biancat, aveva scagliato il sasso per fargli paura.

Muzzana

— L'addio al capostazione.

Ieri sera nell'Albergo Burla parecchi amici si raccolsero in lieto simposio per portare un caldo saluto al signor Romani Luigi, attuale capo stazione, traslocato a San Giorgio di Nogaro.

Molti furono i brindisi, bene augurando all'ottimo giovine che in soli sei mesi seppe guadagnarsi la stima e l'affetto di tutti i paesani, ed anzi fu spedita alla Spett. Direzione Generale di Padova una istanza firmata da moltissime persone di ogni ceto, per ottenere che l'Egregio carissimo funzionario sia conservato al posto che attuatmente occupa.

Sesto al Reghena

— La grave epizoozia di afta

20. Pur troppo, mentre si sperava di poter circoscrivere a Bagnarola, l'epizoozia di afta ai primi casi denunciati; il male andò estendendosi a quasi tutte le stalle, ed il numero dei casi finora constatati oltrepassa il centinaio.

Coseano

— Sospetti allarmanti.

21. (*per telefono*). In seguito a casi di malattia sospetta in capi bovini verrà qui oggi il veterinario dottor Zambelli.

In margine...

L' avvelenamento generale.

Facciamo il più significante e potente scongiuro. Essere superstiziosi non costa nulla. Non fa nè bene nè male. Qualche volta anzi può tornar utile...

La cometa di Halley sta per visitarci ancora una volta. Che ne accadrà!

In antico l'apparizione della cometa significava un sinistro «futuro»: guerre, malattie, carestia, pubbliche calamità. E gli astrologi, dai loro solitari studioli, cercarono di leggere nel nucleo luminoso, nel suo peplo men lucente e più rado e nella coda, le terribili minaccie celesti incombenti sugli uomini percossi e spauriti.

Ai tempi moderni, di queste pellegrine del cielo non si ha più paura. Quand' esse — attratte da questo o quel pianeta — entrano nel nostro sistema solare e son forzate a descrivere la loro lunghissima orbita attorno al sole, gli astronomi — non più astrologi — notando gli elementi dell' orbita stessa prevedono e precisano già il loro ritorno...

A meno che le vagabonde, capricciose come tutte le eteree, non si sperperino ed accrescano il numero delle stelle cadenti che passano corrusche di luce attraverso il firmamento, come un guizzo, nelle notti d' estate...

Ma ciò malgrado, in fondo in fondo, un po' di spaghetto ancora l' abbiamo. Non per nulla l' umanità giacque nel terrore intorno al mille e nei trentatre anni successivi, in attesa della fine del mondo.

Ed io vorrei possedere la causticità di Giona Swift, per provarmi a descrivere quel che succederebbe ai nostri giorni se per un' ora soltanto, credessimo seriamente che il mondo dovesse finire.

Io non so imaginarmi cosa accadrebbe in quel momento. Certo che, passato il pericolo, tale e tanta sarebbe la vergogna reciproca che forse desidereremmo la deprecata fine...

Si, serbiamo un poco del terrore antico. E l' assillante cura di conoscere come e dove andrà a finire questa vecchia Terra, ogni tanto fa spuntare nel fertile campo delle ipotesi, qualche idea che, talvolta, ha il pregio dell' originalità. E qualche volta ha quello di suscitare l' ilarità più schietta.

Ricordate i «vaudevilles, le pochades», le farse, le operette che presero le mosse dalla profezia dell' astronomo Falb, intorno alla fine del mondo, che doveva coincidere proprio con la fine del secolo decimonono?

Adesso, il sig. Deslandres direttore dell' osservatorio di Meudon, a proposito della già arrivata ma non veduta ancora «a occhio nudo» cometa di Halley, propina al mondo quest' eccellente «avant goût:» se per uno di quegli inesplicabili fenomeni imprevisti dalla scienza i gas dell' immensa appendice della cometa venissero a mischiarsi ai gas della nostra atmosfera, il cianogeno si trasformerebbe nei nostri polmoni in acido prussico e cianidrico. E tutti andremmo al mondo di là... con la consolazione, però, di sapere che il veleno che ci ucciderebbe ha un leggerissimo profumo di mandorla amara...

Non c' è che dire: la prospettiva è allegra.

Attendiamo la mandorla, come Socrate attese di bere la cicuta. I mariti infelici possono sin d' ora allontanare le loro Santippe.

Malacoda.

Comunicato

Lo *Stabilimento Agro-Orticolo «SAO»*, avverte la propria clientela che il sig. Lodovico Krüll, non fa più parte del personale dello Stabilimento.

Da Portogruaro

— Gesa ladresche

(20) G. A. Z. — Nella frazione di Concordia l' oste Mariusso Natale ebbe a soffrire numerosi furti. Denunciati alla Benemerita, questa riusciva dopo una attiva ed intelligente indagine a scoprire... il nome dell' autore; il quale è certo Carlesso Ant. di Domenico.

La refurtiva consistente in bronzo rami, misure di capacità; fu sequestrata nelle abitazioni di certi Piccoli Eugenio e Pauletto Antonio di qui e Vendrame Ant. di Concordia che non dubitiamo l' avranno acquistata in buona fede. Il Carlesso è irreperibile.

E pure in città i soliti ignoti compirono una passeggiata notturna, introducendosi per le finestre, visitarono i locali a pianoterra delle abitazioni dei signori Ballarin A. — Cicogna I. — Gottardi G. B. Probabilmente disturbati o perche i detti signori sanno custodire troppo bene le loro proprietà — gl'ignoti... ospiti dovettero rinunciare alle loro aspirazioni. Delusi, vollero però riconfortarsi e penetrati nel Restaurant di Bialinost Ester alla stazione ferr. asportarono 3 bottiglie di Champagne e quanto loro occorreva per una merenda di... consolazione che consumarono nell' interno di un vagone ove lasciarono le bottiglie vuote e un paio di calzature di tela.

Mi limito ad una constatazione di fatto. Oltre all' ordinario servizio di pubblica sicurezza esiste l' impresa privata di... vigilanza notturna, e malgrado i «furti aumentano con un crescendo inquietante»; e strana coincidenza (di derisione) i colpiti nella maggior parte sono gli abbonati!

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

A caccia.

Era uscito con lo schioppo il 7 ottobre in cerca di qualche uccello e s' era internato in un boschetto nei dintorni di Caporiacco. Dietro i cespugli non potè vedere Gino Monai e sparò per colpire una volpe. Ma un grido straziante lo fece accorto della disgrazia: aveva colpito, egli Iginio Freschi di Fagagna, l' infelice giovane che fece una malattia di 42 giorni e perdette l' occhio sinistro. Imputato di lesioni colpose, il Freschi è condannato a L. 300 di multa con la legge del perdono.

Dif. avv. Gino di Caporiacco.

Sotto il carro o dalle scale?

Ancora il 22 febbraio dell' anno scorso il cadorino Virgilio Fedon veniva travolto sotto le zampe del cavallo di certo Giovanni Blasutto di Nimis. Il carradore pare non si fosse quasi accorto dell' incidente e proseguì passando col carro sopra il poveretto. Era notte e il Fedon ubbriaco. Fu sollevato da terra dal farmacista di Nimis e da altri e medicato alla meglio. Non presentava allora lesioni tanto gravi. La notte domandò ricovero nell' osteria di certo Andreutti. Fu trasportato sul fienile dal servo Marzolo il quale dice che si lamentava di dolori alle costole; ma era assai ubbriaco. Verso le due di notte il Marzolo, fu svegliato dai latrati del cane. Il Fedon che poche ore prima non poteva reggersi; ora si trovava in cortile e infilava la porta: «Voglio andare a morir fuori, voglio andar a morir fuori» rispondeva alle domande del servo. E morì nella mattina.

Al processo, svoltosi ieri, il Blasutto è imputato di omicidio colposo. La difesa vorrebbe invece che la morte fosse dipesa da una caduta dalle scale, caduta che nel buio e nello stato di ubbriachezza del Fedon sembra molto verosimile; e conseguentemente chiede l' assoluzione.

Il Pubblico Ministero è convinto della responsabilità e propone 1 anno di detenzione e L. 2000 di multa. La Parte Civile, avv. Comelli, domanda la rifusione dei danni.

Il Tribunale condanna il Blasutto a 3 mesi di reclusione ai danni da liquidarsi in separata sede, dei quali ordina il pagamento di una provvisionale in L. 150 e liquida le spese di rappresent. di P. C. in L. 50. Concede il perdono. Dif. Mini.

Pretura del I.o Mandamento.

Un idillio mattutino.

Certo Domenico Brandolin di Giavanni Battista, di anni 34, veniva un mattino, verso le 4, in città per recarsi alla stazione dove doveva prendere il treno.

Per via s' imbattè nella nota Maria Romanelli con la quale si diede a intessere un idillio punto platonico.

Le guardie di città scorsero i due colombi e li trassero in arresto.

Ieri lo sfortunato uomo si buscò 75 giorni e la donna 90. Egli però ottenne il beneficio della legge del perdono.

Corte d' Appello di Venezia.

Riduzione di pena.

Erminio Carnelutti di Luigi di anni 20 con abili raggiri era riuscito a farsi consegnare il 6 settembre 1909 da certo Mattiuzzi Oreste una bicicletta che a lui era stata affidata da Rigo Pietro e che — naturalmente — non trovò più la via del ritorno.

Il Tribunale di Udine condannò il Carnielutti a sette mesi e quindici giorni di reclusione e 500 lire di multa.

La Corte riduce la pena a cinque mesi di reclusione e 220 lire di multa. Dif. Bottari.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 1.08 minima 5.1 media 8.64
— Pioggia caduta mm. —.—
— All' aperto nella notte 5.3 sotto zero
— Stamane ore 8, 7.8
— Pressione atmosferica 737 calante
— Stato atmosferico piovoso. Vento Est.

Cronaca Cittadina

Riassumendo ...e concludendo.

Della Grazia Uccellis ci siamo occupati più che «abbastanza»; è il momento di conchiudere.

Ben fece, a nostro avviso, il Consiglio della Congregazione di Carità per uno scrupolo di delicatezza, affidando l'incarico di giudicare sulle domande di concorso alla Grazia e di formare una terna, ad una Commissione nominata fuori del proprio seno. Mise il Coniglio in questa necessità, il sig. Vincenzo Mattioni, il quale, già consigliere, aspettò che il concorso fosse aperto e venisse la vigilia della chiusura, ed ascoltò persino le raccomandazioni di altri concorrenti (*dichiarazioni Madrassi*), prima di dimettersi per presentare la domanda in favore di una sua figlia. O non doveva egli ricordare altro caso analogo e le giuste critiche allora sollevate?

Ma il Consiglio, dopo quel primo passo lodevole, ne fece uno che non lo fu altrettanto: commise ciò l'errore di scegliere fuori della terna presentata dai tre commissari avv. Driussi, avv. Schiavi e dott. Romano. Perchè e come ciò avvenne?...

Si è parlato di raccomandazioni, di pressioni. Ma se queste sono spiegabilissime da parte di parenti, lo sono meno, assai meno, quando fatte da estranei. Come non giudicare eccessivo zelo quello dell'avv. Tavasani che (*dichiarazioni Madrassi*) va dal collega consigliere Spezzotti a raccomandare la signorina Boschetti?

Non aveva egli mezzo di perorarne la causa in Consiglio?... Certo lo aveva; e sappiamo anzi da lui medesimo (*lettera Tavasani*) e dal dimissionario consigliere Botussi (*sua lettera di rinuncia*) come ne usasse, proprio in seduta consigliare, «con calore», al punto che «discutendo vivamente... avrò certamente (egli «scrive) esagerato e riferito con «poca esattezza le parole dei com«missari». Confessione venuta dopo che i commissari avvocati Schiavi e Driussi avevano autorizzato a pubblicare false le dichiarazioni che lo stesso avv. Tavasani aveva esposte in Consiglio come uscite da loro.

Noi crediamo, all' avvocato Tavasani, quando afferma che in lui non fosse «il pensiero di mistificare alcuno nè di tradire la verità»; ma nella seduta del 5 corr., la verità fu tradita, sia col riferire dichiarazioni fatteggli dai commissari e che questi smentirono, sia col far apparire il reddito di una «casetta... troppo utilmente affittata» (*lettera Tavasani*) di sole 960 lire annue, mentre ascende a lire 1800. Sarebbe stato «anche troppo puerile» (dice l' avv. Tavasani) pensare di mistificare alcuno o di tradire la verità, data «la «evidente facilità dei controlli»; ma forse che sono venuti, quella sera, i controlli sulle cifre? e forse che le parole attribuite ai commissari poterono essere smentite prima della nomina?..

* *
*

Ma un' altra circostanza è rimasta piuttosto nell'ombra, finora. «Poichè «è evidente» — scriveva il rag. Botussi nella sua lettera pubblicata — «che diverso sarebbe stato il voto «di mercoledì 5 corr., e diverso l'e«sito del concorso, se il relatore non «fosse caduto in errori così gravi «riferendo sulle condizioni econo«miche della Boschetti, e se non «fossero stati prodotti al Consiglio «certificati non rispondenti al vero «nei riguardi della madre della con«corrente Famea — che la Commis«sione Schiavi-Driussi-Romano clas«sificò prima...»

«Nessun certificato non rispon«dente al vero era stato prodotto «dal relatore nelle adunanze del 5 «e 7 corr.» — rispondeva la Congregazione di Carità nel comunicato con cui raccontava ai giornali di avere accettate quelle dimissioni: accettate con mal garbo, veramente, che fa travedere quasi il dispetto perchè il Botussi pubblicò la sua lettera «prima che fosse pervenuta al presidente».

Qui, noi ci troviamo di fronte a due versioni recisamente contrarie di un medesimo fatto. Quel certificato steso, come sappiamo, dal messo comunale, fu prodotto o no? Le asserzioni del consigliere Botussi nei riguardi delle cifre, ebbero il suffragio di una conferma; e queste altre sarebbero false o inesatte?..

Noi cercammo di appurarlo: e ad un membro della Congregazione che non è il Botussi e anzi parrebbe contro il Botussi, chiedemmo:

— E' stato prodotto, esibito, mostrato, letto, accennato, tutto quello che vuole insomma, il famoso certificato riflettente la signora Famea?

Ed egli ci rispose testualmente:

— Mah! senta. Io non saprei dire con precisione. Allegato agli atti non è stato. Se ne parlò brevissimamente. La scena si svolse con rapidità. Io non posso dirle altro se non che da parte dell'avv. Tavasani è stato agitato un pezzo di carta...

— Ma che cos'era questo pezzo di carta?

— Le ripeto che non potrei dire...

E non potemmo cavarne altro. *Silentium*, come dice il Presidente sig. Bruni!

Eppure, era un certificato di qualche importanza e gravità, se attestava cose tali, per quali la signora Famea si credette in diritto di recarsi all'ufficio del messo comunale che lo estese, a parlargli (?) «vivacemente» così che egli cercò «di calmarla» (*dichiarazioni del messo comunale*); era un certificato di qualche importanza e gravità, se il messo domandò scusa alla signora Famea!.. Gravità che aveva già prima avuto la consacrazione nel fatto che il nome della signorina Famea — orfana di padre, di famiglia non abbiente, di famiglia (rispetto alle sue condizioni passato) decaduta, è la prima nella terna presentata dalla Commissione — la signorina Famea, diciamo, ebbe un solo voto, quello del Pignat (*dichiarazioni Pignat*).

* *
*

Ma qualunque fosse stata l'influenza di questo certificato, resterebbero alcune cose abbastanza interessanti da chiarire.

Il ricorso Famea dice che il Messo rilasciò quel certificato «dietro «richiesta del consigliere Tavasani «in contraddizione con quello dell'i«spettore urbano rilasciato alla Com«missione esaminatrice.» Ma può un messo comunale rilasciare certificati sopra richiesta del primo consigliere comunale che glieli richiede?.. e anche in opposizione a certificati prima rilasciati dal suo immediato superiore, ch'è il cav. Ragazzoni?... *(Questo dice il ricorso della signora Famea)*.

E perchè, nella seduta della Congregazione di Carità, se fu permesso di «parlare brevissimamente» (*vedi testimonianza più sopra*) di quel certificato, esso però non fu acquisito agli atti? non aveva forse apparenza di documento ufficiale, essendo stato rilasciato da un organo del Comune quale è il messo?... o, non essendo atto ufficiale, perchè si permise che l'avv. Tavasani ne parlasse?...

«Nessun certificato non risponden«te al vero era stato prodotto dal «relatore nelle adunanze del 5 e 7 «corr.» — afferma recisamente la Congregazione, nel Comunicato ai giornali col quale accettava le dimissioni del ragioniere Botussi: e crediamo. Ma è risultato che si esposero cifre inesatte, e quindi non rispondenti al vero; è risultato che si esposero dal relatore dichiarazioni postume dei commissari che questi qualificarono false e che noi ci limiteremo a dire non rispondenti al vero; è risultato in fine che di quel certo documento affermante sul conto della signora Famea cose non rispondenti al vero e per le quali furono dovute offrire scuse, si è per lo meno parlato, sia pure brevissimamente.

* *
*

Tutte queste circostanze, che risultano dalla nostra inchiesta e da documenti pubblicati o riassunti, e la Congregazione non ha finora smentito, sono tali che, a parer nostro, esigono l'annullamento della deliberazione presa dalla Congregaz. di carità. Ma noi crediamo, anche, non inopportuno, allo stato delle cose, che la Giunta Municipale faccia per suo conto una inchiesta anch'essa, per vedere quali ingerenze ebbero — in questa faccenda non del tutto chiarita ancora — i funzionari del comune. E neppure ci sembrerebbe fuor di luogo se, nella seduta di lunedì del consiglio comunale, discutendosi il bilancio della Congregazione, sorgesse qualche voce a chiedere od offrire, i maggiori chiarimenti che si desiderano.

Il presidente della Congregazione, signor Bruni, nel primo colloquio che abbiamo avuto con lui, disse: — Chi ha rotto, pagherà. — Ebbene: siamo di avviso che il «pagamento» non sia stato fatto ancora per intiero e da tutti.

Questa, allo stato attuale delle cose è la nostra conclusione.

— Per il dott. Romano.

Pur troppo non possiamo aggiungere notizie migliori di quelle date nei giorni scorsi. Lo stato dell'illustre infermo si mantiene sempre gravemente stazionario.

Vivissimo è l' interessamento che al decorso della sua malattia si prende in ogni parte della Provincia. Noi riceviamo quotidianamente lettere di amici comuni. Scegliamo questa da

Enemonzo 18 gennaio

L' opera vostra di pubblicare le notizie sul corso della malattia dell' Eg. cav. D.r Romano merita la riconoscenza dei numerosi amici ed ammiratori del benemerito scienziato e specialmente di quelli che vivono lungi dalla città.

Con quale ansia si attendono tali notizie!

Ai molti voti, per una prossima guarigione del dotto uomo, si uniscono pure quelli dei molti suoi amici di Carnia, di quella Carnia per la quale Egli ha tanto lavorato per rialzarne le sorti.

Romano Cesan Sonano

* *
*

Per sostituire il dott. Romano, finchè egli non si sia ristabilito, verrà nella nostra Provincia il veterinario governativo di Porto Maurizio.

— Per una società nel Veneto tra conduttori d'Automobili

In una riunione tenuta in Padova, il 17 corr., per costituire una sezione padovana della lega tra conduttori d'automobili, apparve utile ai convenuti prepararsi per proporre in una prossima riunione, dove è lecito sperare l'intento di un importante numero di interessati, la costituzione di una Società di Mutuo Soccorso fra i Conducenti d'Automobili del Veneto e quindi, facendo a suo tempo analoghi Avvisi della data e del luogo della Riunione, si attendono le adesioni di tutti gli Chaffeurs del Veneto e la promessa della loro presenza per la lettura ed approvazione dello statuto sociale, l'elezione delle cariche, presso il signor Arturo Garolla, Piazza Cavour N. 9 in Padova.

— Fra impiegati ferroviari.

Ieri sera fu tenuta l'annunziata riunione degli impiegati ferroviari che riuscì numerosissima. Presiedette l'assessore Bazzi e dopo animata discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati ferroviari di Udine riuniti la sera del 20 Gennaio.

Udita la relazione sull'opera compiuta o da compiersi dall'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari.

Conscî dell'equità delle domande contenute nel Memoriale che verrà presentato all'Amministrazione.

Mentre plaudono all'opera solerte ed assidua dei membri del Comitato Centrale.

Deliberano di inscriversi all'Unione Nazionale degli Impiegati Ferroviari e di far il possibile per costituire una Sezione ad Udine cominciando per ora a formare un guppo autonomo».

La riunione si sciolse dopo la nomina di una commissione incaricata di dar esecuzione all'ordine del giorno.

— L' incidente Nicoletti-Chiericoni

E' stato onorevolmente risolto con la conciliazione morale d' ambo le parti. I rappresentanti del tenente Chiericoni, ufficiali Paladini Vincenzo e Panzoni Enea, unitamente a quelli del sig. Nicoletti sigg. Carcaterra Arturo e Galasso Umberto, riunitisi ieri, alle ore 10 ant., nella sala di convegno degli ufficiali del 79.o fanteria, dopo esauriente discussione concordarono nel ritenere che la vertenza non fosse tale da richiedere una riparazione con le armi, e la dichiararono definitivamente chiusa, con un verbale che verrà pubblicato oggi.

— Società Dante Alighieri.

Sono pervenute al Comitato Udinese della Dante Alighieri le seguenti nuove adesioni di soci onorari:

Comune di Enemonzo.

Brunialti Rosa, Pecile-Kechler Camilla, Petz Comessatti Adele, Toffolo Tonello Ida ved. Giuliani, Billia avv. Pompeo, Canciani Guido, Gambardella Umberto, Flaibani Giacomo, Dall' acqua prof. dott. Ugo.

— Telegramma del proletariato friulano in morte di Andrea Costa

Nella circostanza della morte dell'illustre campione del socialismo, on. Andrea Costa, la Camera del Lavoro e la Federazione provinciale socialista hanno inviato alla Sezione socialista imolese il seguente telegramma:

«Proletariato friulano partecipa lutto internazionale perdita primo italico agitatore ideale redenzione umanità valoroso propugnatore rivendicazione lavoratori».

— Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20,30, alla scuola superiore popolare il prof. Giuseppe Antonini terrà la seconda lezione sul tema: «Cesare Lombroso — l'uomo delinquente».

La lezione è libera a tutti.

— Nuova caserma

Il Governo ha acconsentito alla proposta recentemente approvata del nostro Consiglio Comunale, accettando un'area fuori Porta Pracchiuso per l'erezione di una caserma di cavalleria.

E' posta in preventivo la spesa d'un milione e mezzo all'incirca.

— Onorificenza

Con recente decreto reale, l'illustre Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Trabucchi, fu insignito dalla Croce di cavagliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Questa mattina, con gentile pensiero, il presidente del Tribunale presenti alcuni giudici, il Pretore del II. Mandamento e il sostituto procuratore dott. Tonini, offri in nome del Tribunale tutto e delle Preture all'ottimo magistrato le insegne.

L'atto riuscì graditissimo, al cav. Trabucchi, come attestazione dell'alta stima ond'è circondato.

Per questa nuova onorificenza, ben meritata, esprimiamo le nostre felicitazioni.

— Infortunio al Cotonificio

Ieri, durante il lavoro, un operaio di Paderno, tal Tuschiani Pietro di Angelo, d'anni 32, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra ed abrasioni multiple.

Guarirà in quindici giorni.

— Beneficenza

La benefica signora Virginia Viezzoli D'Aronco elargì alla Società Protettice dell'infanzia L. 200, per due letti alla Colonia Alpina nella stagione 1910: — uno alla memoria della defunta sig. Vittoria Fonda nata Viezzoli e l'altro in memoria del fu sig. Antonio Viezzoli.

— Smarrito o rubato?

Ieri si è presentato al delegato sig. Panigadi certo Oreste Negri di Francesco d'anni 27 guardiafreno, dimorante in Via Aquileia all'osteria «Al Sergente» per denunciare quanto segue — Ancora il giorno 12 corr. parti per Cividale avendo seco un portafoglio contenente L. 270, una catena d'oro valutata L. 100 e quattro cambiali del complivo importo di L. 255. In quel pomeriggio non ebbe bisogno di servirsi del portafoglio: tornato a casa, la sera appoggiò al solito posto la giacchetta. Il giorno seguente si mutò di giubba lasciando il portamonete nella tasca in cui s trovava. Verso le 15 di ritorno ancora da Cividale, occorrendogli denari, si recò a casa, sicuro di trovarli dove li aveva lasciati, ma con sua grande e poco gradita sorpresa nulla rinvenne. Non sa se per caso abbia smarrito il portamonete nell'andare a Cividale o se gli sia stato rubato durante la sua assenza da casa. Naturalmente non ha sospetti su alcuno.

Nel mondo degli affari

Scioglimento della Agenzia Agricola Strudiotto-Sartori. — Col rogito del d. notaio Giuseppe Cslotti, è stata sciolta la predetta società che eserciva in Sacile il commercio di generi attinenti l'agricoltura, nonchè la rappresentanza di case commerciali e compagnie d'assicurazioni con il capitale di lire trentamila. Di essa facevano parte i signori Proli Giacomo di Eugenio, Sartori Adolfo fu Eugenio, Stradiotto Pietro fu Pietro, tutti da Sacile.

Con lo stesso rogito venne dai signori Proli Giacomo di Eugenio, e Sartori Adolfo fu Eugenio, domiciliati in Sacile, costituita — con gli stessi scopi della disciolta — una società in nome collettivo sedente n Sacile, sotto la ragione di Agenzia Proli Sartori. Capitale sociale L. 20.000.

Altra Società disciolta. — Con atto privato 12 gennaio 1910, venne definitivamente disciolta la Società tra i signori Felice Scodellari fu Giuseppe ed Antonio Masotti di Luigi entrambi di S. Vito al Tagliamento, che portava la ragione sociale di: «Pastificio ad energia elettrica F. Scodellari ed A. Masotti di S. Vito al Tagliamento».

Masotti Antonio ritira e riceve la quota sociale da lui versata in lire quindicimila, e Scodellari Felice resta assoluto proprietario e conduttore del Pastificio, assumendo in proprio tutte le obbligazioni e i diritti al pastificio inerenti.

Banca Agricola Sacilese. — Anche questa società è stata definitivamente disciolta, dietro deliberazione dei soci comparsi in seconda convocazione, rappresentanti 10 azioni delle 12 emesse all'atto costitutivo. Essi sono i signori: Monis dott. Placido fu Fortunato, Mariana Lucheschi fu Domenico, Camilotti Francesco fu Giacomo, Candiani Francesco fu Angelo, Carnilotti Ovidio di Francesco, Corazza dott. Lodovico fu Antonio, Folian Agostino di Antonio, Chiaradia dott. Gaetano fu Pietro, tutti possessori di un'azione di lire diecimila per ciascheduno, ed il signor Mercantoni dott. Giovanni fu Giuseppe possessore di due azioni di lire diecimila. Fu nominato a liquidatore della società il signor dott. Placido Monis fu Fortunato di Sacile con le più illimitate facoltà.

Cambi e Valori.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.—
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103.52
„ 3 0/0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1402.75
Ferrovie Meridionali	684.75
„ Mediterranee	412.—
Società Veneta	216.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.52
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	105.15
Pietroburgo (rubli)	267.50
Rumania (lei)	98.75
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22 80

— Beneficenza.

Off rte fatte alla Colonia Alpina in morte di Fantini Luigia: Missio Giovanni 1; Offerte fatte alla Società Pro Infanzia in morte di Livotti Luigia: Romano Antonini 1; di Della Torre Gio Batta: Romano Antonini 1;

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di avv. Gio Batta Billia: Schiavi avv. cav. L. 5, Treleani Pio 2; di Daniele Asquini: Treleani Pio 2; di Luigia Livotti: Sabini Giovanni 1;

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Di Gaspero Giovanni: famiglia Giuseppe Molinaro 5; di avv. Gio Batta Billia: Cassa di Risparmio 500, cav. Francesco Braida 20

Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di Citta Francesco: De Belgrado Orazio 1; di Livotti Luigia: Zanelli Giovanni 1; di De Gaspero Giovanni: Petruzzi Francesco 1;

Nel anniversario della morte del Capitano cav. Antonio Ferigo, la di lui sorella Signora Ernesta Andreoli-Ferigo, offre L. 5.

Trattenimenti e Spettacoli

Fedra di Bozzini.

Sabato 22 corr. come abbiamo già annunciato, l'insigne attrice Italia Vitaliani darà una recita straordinaria al teatro Sociale rappresentando la tragedia *Fedra* di Umberto Bozzini. Questo lavoro nuovo per Udine, venuto alla scena dopo quello di Gabriele D'Annunzio; percorse ormai vari teatri con ottimo successo; e la stampa è unanime nel riconoscerne i pregi di cui è adorno.

Protagonista sarà Italia Vitaliani e la parte di *Ippolito* verrà sostenuta dal distinto attore Ciro Galvani, che nella Fedra del D'Annunzio rappresentava il *messo*; ed è ancor vivo nel nostro pubblico il successo personale che ottenne.

Nuovamente

nella rinomata macelleria di La quadrata di M. G. F.lli Del Negro in Via Paolo Canciani si trova una quantità di **fagiani dorati** provenienti da parchi Imperiali di Germania.

Dopo la morte di Andrea Costa

Solenni onoranze

Imola 20. — Nei pomeriggio con immenso concorso di popolo seguì il trasporto della salma di Costa dall'Ospedale al municipio ove fu preparata la camera ardente. I funerali seguiranno sabato mattina a spese del Comune. La salma sarà trasportata a Bologna per essere cremata. Anche in questa città si preparano solenni onoranze. Dopo il trigesimo, le ceneri torneranno ad Imola per essere deposte nel Famedio.

Tutti gli istituti pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata. Il gonfalone del comune è esposto alla ringhiera del palazzo. Per espresso desiderio del defunto non verranno mandati fiori. I denari destinati a tale scopo andranno a costituire un fondo per l'erezione di un monumento all'estinto. Il Consiglio comunale ha poi deliberato che segni di lutto siano posti, per un semestre, sul banco della Giunta.

Sul feretro parleranno soltanto i rappresentanti della Camera, del partito socialista e del Comune.

Lo scultore Colombarini ha preso la maschera dell'estinto. Il volto del Costa appare sereno.

Giungono telegrammi da ogni parte e dai più cospicui parlamentari, massime dei partiti avanzati.

Il presidente della Camera Marcora assisterà, probabilmente, ai funerali in Imola.

Spionaggi di quà, spionaggi di là...

Mentre a Vienna si arresta un ufficiale per sospetto di spionaggio, (avrebbe tentato vendere all'Italia alcuni segreti sui proiettili nuovi dell'artiglieria); a Roma fu arrestato certo R. Condor, disegnatore della R. Marina, per sospetto di aver voluto vendere alcuni piani. Ma sembra che l'autorità abbia preso un granchio: si tratta di disegni di caldaie, statuti ecc., che il Condor aveva portato a casa per copiarli per ragioni d'ufficio.

In memoria del generale Arimondi.

Roma 20. — Il governatore della colonia Eritrea, marchese Salvago-Raggi, ha disposto che in memoria della battaglia combattuta ad Agordat il 21 dicembre 1893 e del suo duce vittorioso generale Giuseppe Arimondi l'infermeria di Agordat prenda il nome di ospedale Arimondi.

Maltempo in Italia ed all'Estero.

Si hanno altre notizie di fortunali nel mar Tirreno, con parecchi naufragi; di fortissimo vento a Busca in Piemonte: aveva la velocità di 120 chilometri all'ora, così che produsse danni rilevanti, scoperchiando case, divellendo alberi abbattendo comignoli, strappando persiane.

— Nella Svizzera le catastrofi causate dal vento e dalle pioggie sono numerose; vallate e villaggi allagati, fiumi minacciosi come lo furono da cinquant'anni a questa parte ferrovie interrotte città minacciate, qualche vittima.

— Consimili notizie pervengono dalla Francia e dal Belgio: ponti distrutti, abitanti di villaggi rifugiatisi sulle montagne, strade portate via dalle acque, ferrovie interrotte. Danni considerevoli. Un treno, in seguito a frana causata dalle innondazioni, è precipitato nei pressi della stazione di Dehault; due morti e sette feriti.

L'ospedale inghiottito dalla voragine.

I cadaveri a 70 metri di profondità?

Raibl, 20. Nei lavori per trarre i cadaveri dalle macerie dell'ospedale sprofondato, sono occupati ininterrottamente trecento operai; tuttavia non si è riusciti finora a scendere ad una profondità di dodici metri. Continuano le infiltrazioni d'acqua e quindi ad ogni qual tratto si devono mettere in azione le pompe elettriche Si crede che i cadaveri si trovino a 60 o 70 metri sotto terra. Finora non si è ricuperata che la bilancia di precisione dell'armadio farmaceutico del dott. Wessely.

Dai lettori.

Non più stradini a Udine! — da due mesi il tempo continua piuttosto umidiccio e fra porta Ronchi e Prachiuso abbiamo un fango alto parecchi centimetri; i mucchi di ghiaia si stendono fino nel mezzo alla strada e si toccano l'uno coll'altro.... cosicchè non sarà quasi più necessaria la mano dello stradino per distenderli. Una delizia per coloro che debbono transitare per quel tratto di strada, specialmente nell'oscurità della notte; e per causa di chi?.... Le nostre strade sono così bene mantenute, dice l'on. Giunta!

Luigi Primicighi gerente responsabile

Comune di Comeglians

(abitanti N. 1872)

avviso di concorso.

A tutto il 25 febbraio venturo è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 1800 lorde di R. mobile. La nomina sarà fatta provvisoria per un quadriennio di prova giusto l'art. 260 della legge Comunale 21 Maggio 1908 N. 269, verso produzione dei documenti di vita.

L'Eletto dovrà assumere il servizio un mese dopo la partecipazione della nomina.

Comeglians 2 Gennaio 1910

Il Sindaco

(F. Tolazzi).

Comune di Latisana

Il Presidente del Consorzio di scolo «Fossalon»

avvisa

che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 25 corrente nel proprio ufficio si procerà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti l'appalto dei lavori di sistemazione dei Canali Consorziali per la presunta somma di L. 15766,63.

Il progetto è ostensibile presso la segreteria del Consorzio: documenti di rito.

Latisana 10 - 1 - 1910

Il Presidente

Cav. D. Peloso-Gaspari

APPENDICE 9

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

— La vostra partenza è fissata per il primo agosto. Vi imbarcherete sulla « Vipera » che è in armamento a Tolone. Voi siete fortunato! Voi vi coprirete di gloria ed al ritorno sarete promosso tenente di vascello. Senza calcolare il piccolo nastro rosso che noi troveremo bene il modo di attaccare alla vostra bottoniera!

Il giovane ringraziò il suo capo come doveva. Poi dovette subite le felicitazioni dei suoi compagni, addetti al gabinetto del ministro. Uscì col sorriso sulle labbra e la morte nell'animo.

Che cosa direbbe Clemenza? Egli si chiedeva se oserebbe rientrare immediatamente a Louveciennes, per annunciare la fatale notizia. Prese la sua risoluzione e si rassegnò a rivelare alla moglie ciò che era impossibile tacere a lungo.

Clemenza l'attendeva allegra, impaziente di conoscere l'avvenimento che aveva fatto chiamare suo marito al ministero della guerra.

Nel 1873 per recarsi a Louveciennes si passava da Chatòn. Da questo paese un omnibus trasportava i viaggiatori al piccolo e bel villaggio. Mentre camminavano Clemenza chiaccherava gaiamente; Stefano invece camminava a capo basso.

— Ebbene? — essa gli aveva chiesto al suo arrivo.

— Una buona notizia, — egli aveva risposto semplicemente.

Meglio valeva tacere in pubblico, dinanzi a quindici o venti estranei che circondavano l'omnibus. No, le direbbe tutto quando sarebbero in casa, nella loro camera, quando nessuno potesse vedere il loro dolore.

Clemenza chiuse l'uscio a chiave per non essere incomodata. Essa sedette sur un canapè e prendendo le mani di suo marito che si era seduto vicino a lei:

— E adesso raccontami presto i dettagli.

— Ho mentito. Non è una buona notizia. Tra quindici gi rni parto per la Cocincina.

— Essa impallidì.

Parla, — disse. — Non credere di spaventarmi. Sarò forte.

E quando Stefano ebbe terminato il suo racconto:

— Mi addolora vederti partire, — essa riprese. — Tu sai che il mio amore è uguale al tuo, e per conoscere il mio dolore non hai che a misurare il tuo. Ma credimi! non bisogna pensare solamente alla nostra felicità presente, bisogna pensare all'avvenire. Io voglio che tu sia glorioso, voglio che tu abbia una bella carriera ed un rapido avanzamento, dovessi pagarla con molte lagrime. Noi abbiamo uno e l'altro il diritto di essere infelici; ma abbiamo il dovere di non lasciare indovinare le nostre angoscie. Parti, giacchè devi partire, ma non cessare neppure per un minuto di pensare a colei che penserà sempre a te!

Il coraggio di Clemenza rianimò l'energia di Stefano. E durante i quindici giorni che precedettero la partenza la giovane donna si contenne coraggiosa e risoluta, parlando con stesso entusiasmo della gioia che avrebbero goduto in seguito, a dovere compito.

Se Stefano aveva avuto al principio un momento di debolezza, era presto ritornato padrone di sè e della sua volontà. Lasciando miss Drake vicino a sua moglie, egli partiva senza molto temere. Clemenza non avrebbe lasciato Louveciennes e vi avrebbe atteso tristamente, ma tranquillamente il suo ritorno che egli fissava per la metà dell'anno 1874.

La « Vipera » salpava il 3 agosto; Stefano doveva quindi lasciare Parigi il 30 luglio al più tardi. Quando venne l'ora del triste addio, Stefano non volle che sua moglie lo conducesse alla Stazione di Lione. Sentiva che la separazione sarebbe stata meno straziante in quella casetta popolata dai loro ricordi, che laggiù, in mezzo ai viaggiatori indifferenti, che li obbligherebbero a nascondere le loro lagrime e trattenere gli ultimi baci.

— Mia cara miss Drake, — egli disse, — io ve la affido. Pensate che è giovane e che il dolore la strazia. Vegliate su di lei; siate sua madre.

— Oh! sua madre... Non potrei, sono troppo giovane!... interruppe la zitellona, singhiozzando, — ma sua sorella, mio giovane amico, sua sorella, ve lo giuro!

E miss Drake piangeva sempre più forte, sebbene, in fondo, fosse un po' offesa di ciò che Stefano le domandava di servire di madre a Clemenza. Essa aveva quarantotto anni, è vero, ma non li dimostrava.

La giovane donna, senza lagrime, coi nervi tesi, si sforzava di essere coraggiosa sino alla fine, essa guardava il suo adorato che avrebbe perduto per così lungo tempo.

Finalmente, Stefano, la strinse per l'ultima volta tra le braccia e si slanciò fuori della casa.

Tre ore più tardi, il diretto di Marsiglia trasportava Stefano ed il sottotenente di vascello Adriano Balny.

I due compagni incontrandosi sul quasi della staziane s'erano abbracciati come fratelli.

— Sai, mio caro, — gridò Balny, — che andiamo a coprirci di gloria e raccogliere degli allori a fasci?

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8, A. 6, D. 7.58; A. 10.35, A. 15.44; D. 17.10; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46, A 8, A. 11.50, A. 15.43; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 5, 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4, A. 8.45, 8.59, D. 11.25, A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia [illegible] 13.11, 16.10, 19.17.
per Cividale: 6.30, 8.35, 11.15, 13.50, 17.47; 21.50
per S. Daniele [illegible] 8.25; 11.35; 15.9 18.18 (festivo 15.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11, A. 12.44; 6.27 e D. 19.46; Lusso 20.27, A. 22.6.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.44; A. 10.3, A. 12.40; A. 15.50, D. 17.5, O. 19.40 21.50.
da Venezia (Via S. Giorgio) [illegible] 8.45; 15.10 17.55; 21.46.
da Cividale: A. 6.50, 7.51, 12.55, 15.7; 19.19 23.
da S. Daniele [illegible] 8.55; 10.54; 15.31 17.40 (festivo 16.30)
da Casarsa parte un treno locale alle 7 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.